



AUTISMO

e disturbi dello sviluppo

Giornale italiano di ricerca clinica e psicoeducativa

Centro
Studi
Erickson



autismi

LE NOVITÀ
SU DIAGNOSI
INTERVENTO E
QUALITÀ DI VITA

3° Convegno Internazionale

Palazzo dei Congressi di Riva del Garda – Trento

15 e 16 ottobre 2012

Direzione scientifica

Maurizio Arduino, Andrea Canevaro, Dario Ianes,
Giovanni Marino, Daria Riva, Silvano Solari, Michele Zappella

Direzione scientifica

Maurizio Arduino (*Responsabile coordinamento Autismo, ASL CN1, Mondovi*), **Andrea Canevaro** (*Università di Bologna*), **Dario Ianes** (*Università di Bolzano*), **Giovanni Marino** (*Presidente FANTASIA*), **Daria Riva** (*UO di Neurologia dello Sviluppo, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, Milano*), **Silvano Solari** (*Laboratorio di valutazione dello sviluppo atipico, Università di Genova*), **Michele Zappella** (*Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»*)

Coordinamento scientifico

Sofia Cramerotti e **Silvia Dalla Zuanna**

(*Centro Studi Erickson, Trento*)

Programma del Convegno

Il Convegno è strutturato in **2 sessioni plenarie** e in **21 workshop** di approfondimento per un totale di 15 ore di formazione (7 ore di sessioni plenarie e 8 ore di workshop di approfondimento).

L'opportunità di partecipare a più workshop permetterà a ogni iscritto di costruire un percorso personalizzato in base alla propria professione, ai singoli interessi e agli specifici bisogni formativi.

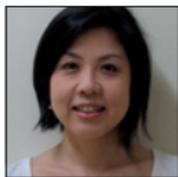
Ospiti stranieri

La terza edizione del Convegno ha l'onore di ospitare relatori di calibro internazionale tra cui siamo particolarmente orgogliosi di menzionare:



Christopher Gillberg

È uno dei massimi esperti, apprezzato e riconosciuto a livello mondiale, nel campo dell'autismo. Professore di Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza presso le Università di Gothenburg, Londra, Strathclyde e presso il Karolinska Institute di Stoccolma. È inoltre dirigente medico presso la Clinica di Neuropsichiatria infantile del Queen Silvia Children's Hospital (Sahlgrenska).



Yoko Kamio

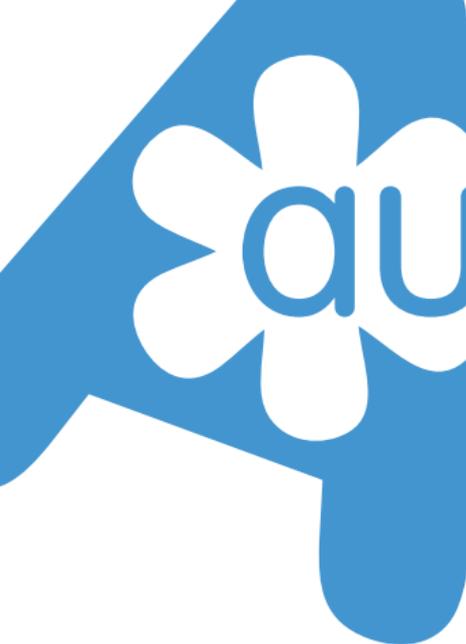
È direttore del Dipartimento di salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza (Centro di Neurologia e Psichiatria) presso l'Istituto Nazionale di Salute Mentale di Tokyo (Giappone).



Hilde De Clercq

È professionista e trainer di grande esperienza; si è formata all'Opleidingscentrum Autisme di Anversa con Theo Peeters. Autrice di pubblicazioni sull'autismo, di cui due edite da Erickson «Il labirinto dei dettagli» e «L'autismo da dentro».

Si occupa, in particolare, della formazione dei professionisti che lavorano a stretto contatto con i familiari delle persone con autismo.



autismi

LE NOVITÀ
SU DIAGNOSI
INTERVENTO E
QUALITÀ DI VITA

Introduzione

Nei due anni intercorsi fra il Convegno «Autismi», tenutosi a Riva del Garda nel 2010, e questo previsto per le giornate del 15 e 16 ottobre 2012, la cultura su questo tema è andata evolvendo rapidamente: in primis occorre evidenziare il fatto che sta cambiando la definizione dell'argomento. Studi epidemiologici condotti su decine di migliaia di persone in diverse parti del mondo hanno rilevato la presenza del comportamento autistico in percentuali superiori al 2,5% (che diventa patologia in una minoranza di casi più gravi). In parallelo appare estremamente acceso il dibattito sugli interventi precoci, poiché è emersa la necessità di chiarire se, e in che misura, debbano essere intensivi. Le conoscenze sul cervello e sulla genetica si sono arricchite di ulteriori novità, così come sempre più numerose sono le esperienze e le buone prassi di inclusione di qualità all'interno del contesto scolastico. Sul piano delle terapie farmacologiche alcune forme di comorbidità come, ad esempio, la catatonia si possono oggi curare con efficacia mentre nelle terapie riabilitative, accanto alle forme più classiche e sperimentate, come quelle basate sulla strutturazione visiva, sul comportamentismo e sulla psicologia dello sviluppo, stanno emergendo nuovi interventi di attivazione di vario tipo ad esempio in ambito musicale. Recentemente sono inoltre state rese disponibili le Linee guida delineate dall'Istituto Superiore di Sanità, che rappresentano un ulteriore tema di dibattito. Su questi temi e su molti altri si articolerà il prossimo Convegno di Riva del Garda «Autismi. Le novità su diagnosi, intervento e qualità di vita».

Michele Zappella

(Direttore scientifico della rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»)

Plenaria

Lunedì 15 ottobre 9.00-13.00

Introduce e presiede la sessione

Michele Zappella

(Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»)

* La natura dei disturbi autistici

Michele Zappella

(Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»)

* Epidemiologia dell'autismo: le novità dalla ricerca

Yoko Kamio (Consiglio Nazionale delle Ricerche di Tokyo)

* Basi neurali e neuroimaging nell'autismo

Daria Riva

(UO di Neurologia dello Sviluppo, Fondazione IRCCS
Istituto Neurologico Carlo Besta, Milano)

* Terapie intensive per l'autismo: vantaggi o limiti?

Christopher Gillberg (Gothenburg University)

* Genetica e autismo

Giovanni Neri

(Direttore dell'Istituto di genetica, Policlinico Gemelli, Roma)

* Gli interventi psicoeducativi per l'autismo a scuola. Che cosa è cambiato?

Paola Venuti

(Università di Trento)

Plenaria

Martedì 16 ottobre 14.30 – 17.30

Introduce e presiede la sessione

Maurizio Arduino (Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)

* L'autismo da dentro

Hilde De Clercq
(Opleidingscentrum Autisme di Anversa)

* Sindrome di Asperger e autismo ad alto funzionamento

Paolo Cornaglia Ferraris
(Direttore scientifico Fondazione Tender to Nave Italia onlus, Genova)

* Le nuove Linee guida nazionali per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico: quale lettura?

Massimo Molteni
(NPI UO di Neuroriabilitazione II, IRCCS Eugenio Medea, Bosisio Parini – Lecco)

Tavola rotonda conclusiva

* Cosa fare nell'istruzione per i disturbi dello spettro autistico?

Maurizio Arduino

(Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)

Raffaele Ciambrone

(Dirigente MIUR Direzione Generale per lo studente)

Silvano Solari

(Laboratorio di Valutazione dello sviluppo atipico, Università di Genova)

Michele Zappella

(Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»)

Workshop

Lunedì 15 ottobre 14.00-18.00



Linee guida italiane e internazionali sull'autismo: prospettive e opportunità

Le Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti, messe a punto dal Sistema nazionale delle Linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità, rappresentano indubbiamente un documento molto importante che necessita di un'adeguata riflessione da parte di tutti coloro che si occupano di autismo.

Scopo di questo workshop sarà quindi quello di guidare i partecipanti innanzitutto alla conoscenza corretta di quelli che sono i contenuti peculiari di queste Linee guida, illustrando come le evidenze messe in luce dalla ricerca scientifica – anche attraverso una revisione sistematica della letteratura e le raccomandazioni degli esperti – possano essere trasferite operativamente all'interno della pratica clinica quotidiana. Nell'ampio panorama delle possibili scelte terapeutiche rivolte alle persone affette da disturbi dello spettro autistico è, infatti, fondamentale segnalare esattamente gli interventi per i quali sono disponibili evidenze certe in termini di adeguatezza ed efficacia, questo sia per aiutare gli operatori nella scelta ma, ancor prima, per la tutela e l'attenzione ai bisogni reali delle persone autistiche e delle loro famiglie.

Coordina:

Massimo Molteni (NPI UO di Neuroriabilitazione II, IRCCS Eugenio Medea, Bosisio Parini – Lecco)

Intervengono:

Francesco Barale (Università di Pavia)

Laura Imbimbo (Vicepresidente Fantasia)

Aldina Venerosi (Istituto Superiore di Sanità, Roma)

Stefano Vicari (Neuropsichiatria Infantile IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma)

Paola Visconti (Ambulatorio Autismo e Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, Ospedale Maggiore, IRCCS, Bologna)

Michele Zappella (Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»)



Autismo a scuola: adattamento delle attività didattiche, lavoro sulle abilità sociali e organizzazione del contesto

Già a partire dai primi anni dell'esperienza scolastica, i programmi messi a punto per l'apprendimento da parte del bambino con autismo dovrebbero essere orientati verso obiettivi che guardino nella direzione del suo progetto di vita, puntando al miglioramento della qualità di vita. L'organizzazione delle attività, dei tempi e degli spazi e l'individuazione delle strategie didattiche più efficaci nel lavoro con l'alunno autistico sono quindi compiti molto importanti ai quali la scuola è chiamata a rispondere con proposte mirate, in linea con il profilo di funzionamento dell'alunno e basate su solide evidenze scientifiche. Si tratta di progettare una scuola «ospitale» che favorisca il benessere del bambino e la sua piena inclusione scolastica, facilitando l'apprendimento attraverso linee progettuali ben precise. Inoltre, non va trascurata l'importanza di un lavoro condiviso tra famiglia, servizi territoriali, operatori socio-sanitari di riferimento e personale scolastico, chiamati a svolgere tutti insieme un lavoro condiviso di co-costruzione collaborativa di percorsi di intervento, finalizzati al raggiungimento dei vari obiettivi educativo-didattici. In quest'ottica si colloca la necessità di una corretta formazione da parte del personale scolastico alla conoscenza e all'uso delle strategie di lavoro e di intervento proprie di approcci che, nel corso degli anni, hanno dimostrato la loro validità applicativa anche all'interno del contesto scolastico e che verranno presentati nel workshop.

Coordinano:

Dario Ianes (Università di Bolzano) e **Nadia Volpe** (Università di Tor Vergata, Roma)

Intervengono:

Agostino Basile (Presidente nazionale P.ED.I.A.S., Direttore Centro Telemaco – Pars, Civitanova Marche)

Lucio Cottini (Università di Udine)

Giuseppe Farci (Secondo Circolo Didattico Quartu S. Elena – Cagliari)

Rosa Mandia (Centro SISAF, Salerno)

Clea Terzuolo (NPI, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)



3. Indicatori e strumenti per la diagnosi precoce e l'assessment globale dei disturbi dello spettro autistico

È ormai ampiamente condivisa, da parte della comunità scientifica, l'importanza dell'individuazione precoce dei disturbi dello spettro autistico: valutare l'esordio dei sintomi autistici e la loro evoluzione nel tempo può, infatti, migliorare l'intervento precoce e mirato. In media i bambini con autismo non ricevono una diagnosi definitiva prima dei 4 anni di età. Il disturbo tende invece a manifestarsi in età precoce, attorno ai 30 mesi di vita, con parte della sintomatologia che sembra insorgere già dai 16-20 mesi. Il workshop presenterà le modalità di diagnosi per una possibile individuazione precoce del disturbo e verranno quindi analizzati sia gli strumenti di screening di primo e secondo livello che permettono di evidenziare una condizione di rischio, sia i diversi strumenti diagnostici specifici per i disturbi dello spettro autistico utili per la valutazione globale e differenziale.

Coordina:

Roberto Militerni (Seconda Università di Napoli)

Intervengono:

Paolo Bailo (SC di NPI, ASO Maggiore, Novara)

Sara Bulgheroni (UO Neurologia dello Sviluppo, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico C. Besta, Milano)

Andrea De Giacomo (Università di Bari)

Pio Martines (ASP Trapani)

Antonia Parmeggiani (Centro per l'autismo, Università di Bologna)

Giorgio Pini (UOC Neuropsichiatria Infantile e Centro Rett Toscana, Ospedale Versilia, ASL 12 Viareggio)



4. Tecnologie informatiche per l'educazione e la riabilitazione

L'utilizzo delle tecnologie informatiche nel campo dell'autismo ha visto, in questi ultimi anni, un notevole incremento che ha portato all'ideazione e all'applicazione operativa di sistemi volti a migliorare la qualità degli interventi riabilitativi e educativi, sfruttando quindi appieno le enormi potenzialità che le tecnologie sono in grado di fornire. Partendo da questa premessa, durante il workshop verranno presentate alcune esperienze che hanno dimostrato efficacia nell'uso delle tecnologie informatiche tra le quali, ad esempio, il progetto ABCD SW che ha sviluppato un'applicazione web, basata sulla metodologia ABA, per favorire l'apprendimento di bambini autistici a basso funzionamento. Verrà inoltre presentato lo strumento multimediale Erickson «Autismo e competenze cognitivo-emotive» per la valutazione e il potenziamento delle capacità di riconoscere le emozioni e inferire gli stati mentali dell'altro.

Coordina:

Maurizio Arduino (Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)

Intervengono:**Mario Bellomo** (ASPHI Bologna)**Maria Claudia** e **Marina Buzzi** (Istituto di Informatica e Telematica, CNR Pisa)**Franco Fioretto** (Direttore del servizio NPI, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)**Alessia Logorelli** e **Giovanni Marino** (Fondazione G. Marino, Reggio Calabria)**Filippo Muratori** (IRCCS Stella Maris, Università di Pisa)**Erica Santelli** (Progr. Autismo DSM-DP, AUSL Reggio Emilia)

5. Autismo, servizi territoriali e qualità di vita

La qualità di vita delle persone affette da autismo e dei familiari che, con grande fatica, si prendono cura di loro quotidianamente, è certamente un qualcosa che richiede ancora molto lavoro da parte di tutti coloro che, a seconda delle diverse professionalità e dei vari ruoli – istituzionali e non – si occupano di autismo. Purtroppo, ancora troppo spesso, le persone con autismo e le loro famiglie devono affrontare un mondo di silenzi e di enormi inadeguatezze da parte dei servizi territoriali. In molti casi sono mancate risposte realmente efficaci, che si siano poi concretamente trasformate in azioni operative. Il workshop intende analizzare questi aspetti, con lo scopo di individuare anche quali sono gli indicatori di qualità che rendono i servizi e le risorse presenti sul territorio realmente vicini ai bisogni delle persone autistiche e delle loro famiglie. Solo un'attenta lettura dei bisogni permetterà infatti di evidenziare le risorse più adeguate da attivare. Nel corso del workshop non mancherà, però, anche la presentazione di esperienze e «buone prassi» che hanno ottenuto ottimi risultati in questa direzione.

Coordina:**Stefano Calzolari** (UO NPI 1, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento)**Intervengono:****Serafino Corti** (Istituto Ospedaliero Fondazione Sospiro, Cremona e Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)**Daniela Binelli** (ASL 5, Spezzino e Comune della Spezia)**Giampaolo La Malfa** (Autismo Adulto Regione Toscana)**Anna Bigazzi Kozarzewska** e **Loredana Lembo** (Associazione Autismo, Firenze)**Mauro Leoni** (Istituto Ospedaliero Fondazione Sospiro, Cremona)**Cinzia Raffin** (Direttrice scientifica Fondazione Bambini e Autismo onlus, Pordenone)

6. Integrazione sociale e sindrome di Asperger: interventi mirati alle abilità sociali e interpersonali

Il workshop offre una panoramica delle caratteristiche inerenti le aree maggiormente coinvolte nella sindrome di Asperger, ossia le abilità sociali

e interpersonali. Verranno illustrate le proposte di intervento mirato che sia la ricerca scientifica, sia le varie esperienze applicative «sul campo» hanno dimostrato essere le più efficaci per un lavoro funzionale mirato allo sviluppo di competenze sociali e interpersonali. Non verranno però trascurate anche le straordinarie abilità che queste persone possiedono, per farne punti di forza nell'affrontare un disturbo che può compromettere duramente la qualità di vita dell'individuo che ne è affetto e della sua famiglia.

Coordina:

Paolo Cornaglia Ferraris (Direttore scientifico Fondazione Tender to Nave Italia onlus, Genova)

Intervengono:

Fabrizia Bugini (Gruppo Asperger Onlus, Cooperativa LEM, Spazio Nautilus Onlus, Milano)

Patrizia Gindri (Servizio di Neuropsicologia San Camillo, Torino)

Serenella Grittani (Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo, UO Neuropsichiatria Infantile, ASL Rimini)

Davide Moscone (Associazione Spazio Asperger, Roma)

Liliana Ruta (Università di Cambridge)

Silvano Solari (Laboratorio di Valutazione dello sviluppo atipico, Università di Genova)



7. Sessione Buone prassi

La sessione «Buone prassi» offre ai partecipanti la possibilità di presentare all'interno di una sessione dedicata, relazioni di durata non superiore ai 15 minuti, riguardanti i temi principali dell'edizione 2012 del Convegno.

L'attenzione sarà rivolta, in modo particolare, alla presentazione di buone prassi supportate da solide evidenze scientifiche in termini di efficacia, nonché a esperienze educative significative che si sono dimostrate particolarmente valide nell'applicazione diretta «sul campo».

Chi volesse presentare una sua esperienza dovrà inviare un abstract alla segreteria organizzativa: formazione@erickson.it, utilizzando la scheda apposita (scaricabile dal sito www.erickson.it) entro e non oltre il 9 settembre 2012. La Direzione Scientifica selezionerà, tra i diversi abstract pervenuti, quali faranno parte della sessione «Buone prassi». Dopo il 17 settembre verrà inviata a tutti una comunicazione sull'esito della selezione. Per le relazioni accettate verrà comunicato il giorno e l'ora dell'intervento e le modalità di iscrizione.

Workshop

Martedì 16 ottobre – 9.00-11.00



8. Autismo: strategie operative per la vita di tutti i giorni

Esiste una vastissima letteratura sull'autismo, che ne analizza e descrive ampiamente, e secondo più svariate prospettive, le manifestazioni, le problematiche e le possibili cause. Tuttavia, questa abbondanza di studi e ricerche è spesso accomunata da una visione di superficie, che non riesce ad andare oltre la parte visibile di un disturbo così complesso. In questo workshop Hilde De Clercq — madre di un ragazzo con autismo ed esperta di fama internazionale — va in profondità spiegando, anche attraverso numerose situazioni di vita vissuta, come lo stile di pensiero autistico sia differente da quello «neurotipico» e influenzi l'immaginazione, la comunicazione e le relazioni in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Porta così alla luce le origini delle difficoltà e le peculiarità tipicamente connesse al disturbo, sottolineando la necessità di comprendere come vede e vive il mondo una persona con autismo.

Intervengono:

Hilde De Clercq (Opleidingscentrum Autisme di Anversa)

Antonella Valenti (Università della Calabria, Arcavacata di Rende – Cosenza)



9. Diritti e tutele nel campo dei disturbi autistici

In apertura del workshop verranno presentati i riferimenti normativi, le convenzioni e i documenti più importanti e significativi che toccano da vicino gli aspetti salienti legati ai diritti e alla tutela delle persone con disabilità, cercando di calarli nelle situazioni specifiche che caratterizzano i disturbi dello spettro autistico. Questi documenti serviranno come spunto per ampliare ad ampio raggio la riflessione dei relatori e dei partecipanti al workshop, avendo come riferimento fondamentale la condivisione che il diritto alla diversità deve essere rispettato da tutti e nei vari contesti, in primis proprio da quelle istituzioni che dovrebbero essere garanti e promotrici di tale rispetto e, prima ancora, della dignità umana delle persone autistiche. Tutela dei diritti è quindi innanzitutto riconoscimento incondizionato e pieno accesso alle migliori forme di valutazione e intervento, per mettere la persona con autismo nella condizione di piena inclusione e partecipazione a tutti gli ambiti di vita e alle varie possibilità di apprendimento. In

quest'ottica la tutela dei diritti diventa una responsabilità collettiva, un dovere e non un'opzione.

Coordina:

Donata Vivanti (Presidente Autismo Italia)

Intervengono:

Roberto Barichello (Associazione AGAPO, La Spezia)

Pietro C. (Vicepresidente del Gruppo Asperger, Consigliere di Autismo Europa)

Alfredo Ferrante (Dirigente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)



Ricerche di psicologia nell'autismo

In questo workshop verranno presentati i risultati di alcune ricerche di tipo psicologico svolte nel campo dell'autismo. Si tratta di ricerche che si sono particolarmente distinte in quanto a natura innovativa e sperimentale dei modelli, delle impostazioni e dei disegni di ricerca proposti, senza per questo trascurare gli aspetti fondamentali di rigore metodologico e di analisi dei dati che connotano le ricerche scientifiche di qualità. Le ricerche proposte si contraddistinguono inoltre per la forte ricaduta che hanno avuto o possono avere sull'operatività quotidiana di tutti quei professionisti, ma anche dei familiari, che ogni giorno si trovano a lavorare, seppur in campi e situazioni diversi, con la persona autistica. Rigore scientifico, innovazione e forte ricaduta sul campo sono quindi i tre elementi che devono necessariamente contraddistinguere le ricerche psicologiche nell'autismo.

Coordina:

Silvano Solari (Laboratorio di Valutazione dello sviluppo atipico, Università di Genova)

Intervengono:

Daniela Bulgarelli e **Paola Molina** (Università di Torino)

Simonetta Panerai (Dipartimento per l'Involuzione Cerebrale Senile, IRCCS Oasi Maria SS. Troina – Enna)

Francesca De Benedictis e **Daniela Severino** (Cooperativa Sociale San Martino, Siracusa)

Maria Carmen Usai (Università di Genova)



Alunni con disturbi generalizzati dello sviluppo e qualità inclusiva della scuola

Il «fare scuola» quotidiano è fortemente caratterizzato dalla messa in pratica di strumenti, percorsi ed esperienze di inclusione che si contraddistinguono per validità ed efficacia. Molto spesso, però, tali esperienze non vengono documentate così da poter poi essere condivise, replicate e arricchite con quelle di altre persone con bisogni speciali simili. La consapevolezza di tutto questo, da qualche tempo, ha portato a una maggiore attenzione nel raccogliere in modo strutturato, valorizzare e divulgare le

varie esperienze di inclusione scolastica. Questo workshop sarà quindi l'occasione per conoscere «più da vicino» alcune di queste esperienze, con l'intenzione di tracciare anche quelli che sono gli indicatori fondamentali per un'inclusione realmente di qualità dell'alunno autistico all'interno del contesto scolastico.

Coordina:

Paola Venuti (Università di Trento)

Intervengono:

Stefano Cainelli e **Carolina Coco** (Laboratorio di osservazione e di diagnostica funzionale, Rovereto)

Rosa Mandia (NPI Ospedale Salerno)

Costantina Sabella (IPSAA De Franceschi, CTS di Pistoia)

12.

Progetto e qualità di vita nelle famiglie con un figlio autistico

La costruzione di una buona programmazione educativa per la persona con autismo presuppone che, già dai primi anni di frequenza scolastica, essa non si limiti all'orizzonte ristretto ed esclusivo della scuola ma si allarghi e guardi nella prospettiva di un Progetto di vita rivolto al futuro, all'essere adulto con i vari ruoli sociali richiesti. Progetto di vita è quindi innanzitutto qualità di vita per la persona autistica e per la sua famiglia, è un «pensare in prospettiva futura» e, contemporaneamente, è anche preparare le azioni necessarie, prevedere le varie fasi, gestire i tempi, valutare i pro e i contro, comprendere la fattibilità, ecc. In questa prospettiva, il workshop analizzerà il Progetto di vita dal punto di vista tecnico-didattico-formativo, psicologico e relazionale, nell'ottica di un'azione collettiva e collaborativa.

Coordina:

Giovanni Marino (Fondazione G. Marino, Reggio Calabria)

Intervengono:

Giovanni Coletti (Presidente Fondazione trentina per l'autismo, Trento)

Tina Lomascolo (Formazione autismo *in service*, Provincia di Milano)

Cinzia Raffin (Direttrice scientifica Fondazione Bambini e Autismo onlus, Pordenone)

Marilena Zacchini (Fondazione Istituto Ospedaliero Sospiro, Cremona)

13.

L'uso di libri e storie con la CAA

L'ascolto di letture ad alta voce è un'esperienza precoce importante per i bambini, che sostiene lo sviluppo emotivo e, contemporaneamente, quello linguistico e cognitivo. I bambini con disabilità, soprattutto con bisogni comunicativi complessi, potrebbero trarre enorme beneficio, sul piano sia evolutivo sia del «solo» benessere, da questa esperienza, ma spesso purtroppo sono proprio quelli a cui si legge meno e più tardi e per i quali si fatica a trovare libri adatti. Una risposta a questa esigenza sono gli IN-book, libri illustrati con testo in simboli, nati dall'intreccio tra

le conoscenze nel campo della Comunicazione Aumentativa e Alternativa e l'esperienza clinica quotidiana di famiglie, bambini e operatori dei servizi, e realizzati «su misura» a partire da opere di letteratura dell'infanzia o dai vissuti del bambino. Il workshop, oltre a presentare obiettivi e modalità di costruzione degli IN-book, fornirà utili indicazioni per la scelta del volume più adatto alla situazione e ai bisogni del bambino, e sulle modalità più adeguate di lettura e fruizione.

Interviene:

Maria Antonella Costantino (UONPIA, Fondazione Policlinico di Milano)



14. Autismo, acquaticità e territorio

Durante questo workshop verranno presentati progetti di educazione in acqua realizzati con alunni con autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo. Verranno illustrate le modalità organizzative e metodologiche delle varie attività (sia con approccio individuale che in piccolo gruppo) e verranno forniti utili spunti di tipo progettuale, teorico e operativo, senza dimenticare il lavoro sul versante emotivo-relazionale nell'ottica del «modello integrato». Verranno inoltre analizzate nel dettaglio le fasi delle attività che si svolgono in piscina, dall'iniziale conoscenza dell'ambiente fino all'incontro con l'acqua attraverso il gioco: dall'ambientamento, attraverso gli scivolamenti, i galleggiamenti, la respirazione e i tuffi, fino all'insegnamento dei fondamentali del nuoto, degli stili e di alcuni sport acquatici.

Coordina:

Paola Vicari (Liceo G. Mazzini, La Spezia)

Intervengono:

Giovanni Ippolito e **Giovanni Caputo** (Centro studi e ricerche Terapia Multisistemica in Acqua, Napoli)

Boris Ginzburg (Associazione Sportiva Dilettantistica Aquananda, San Gimignano – Lucca) e **Sabrina Leopizzi** (Istituto Comprensivo Statale ISA 2, La Spezia)

Workshop

Martedì 16 ottobre – 11.30-13.30

15. Organizzazione delle attività, interventi e strategie psicoeducative

Il processo di inclusione delle persone con disturbi dello spettro autistico si presenta oggi con un ampio ventaglio di situazioni, progetti e proposte caratterizzati da creatività e innovazione, con connotazioni di interessante livello scientifico ma, al tempo stesso, con una forte caratterizzazione applicativa e operativa, tipica degli approcci psicoeducativi. Partendo da questo, emerge l'esigenza di individuare le esperienze più significative e di delineare le modalità e le strategie più adatte a favorire un processo di reale inclusione e di apprendimento significativo, tenendo ben presenti i diversi aspetti organizzativi, metodologici, didattici e istituzionali che si possono sviluppare nei vari contesti. Questo workshop intende quindi avviare una discussione su questi temi, in modo da collegare esperienze concrete e idee propositive, nell'ottica di individuare le soluzioni migliori, ossia quelle in grado di offrire risposte differenziate ma, al tempo stesso, scientificamente corrette.

Coordina:

Carlo Ricci (Istituto Walden, Roma)

Intervengono:

Agostino Basile (Presidente nazionale P.ED.I.A.S., Direttore Centro Telemaco Pars, Civitanova Marche)

Filippo Gitti (UO di NPIA Azienda Ospedaliera Spedali Civili, Brescia) e
Simone Antonioli (Centro abilitativo per minori Francesco Faroni Fobap ANFFAS, Brescia)

Vera Stoppioni (Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord, Presidio Ospedaliero di Fano – Pesaro Urbino)

Susanna Villa (IRCCS Eugenio Medea, Associazione La Nostra Famiglia, Conegliano Veneto)

16. Il lavoro con i genitori: proposte di parent training e interazione genitore-bambino

Nel lavoro educativo con il bambino autistico riveste un ruolo essenziale l'alleanza psicoeducativa tra genitori e operatori. La cura e la crescita di un bambino con autismo richiedono ai genitori l'acquisizione di specifiche competenze utili a comprendere i bisogni del figlio e a evitare involontari errori educativi che potrebbero, da una parte, rinforzare alcuni comporta-

menti problema e, dall'altra, generare sentimenti di inadeguatezza e frustrazione. I programmi di parent training sono quindi pensati proprio per fornire sostegno psicologico alle famiglie, con l'intento di creare uno spazio di condivisione emotiva dove possano esprimere i loro timori, esperienze e speranze, nonché prevedere un approfondimento degli aspetti psicoeducativi e fornire indicazioni pratiche per insegnare ad applicare correttamente le tecniche di intervento e di interazione significativa.

Coordina:

Cesarina Xaiz (Laboratorio Psicoeducativo La Valle Agordina – Belluno)

Intervengono:

Ljanka Dal Col (Laboratorio Psicoeducativo La Valle Agordina – Belluno)

Simonetta Lumachi (Responsabile Centro per l'Autismo PHILoS, Genova)

Cristina Menazza (Servizio Kyklos, Cooperativa Akras, Padova)

Raffaella Turatto (Consigliere di FANTASIA)



17. L'intervento logopedico nell'autismo

La figura del logopedista e, in senso più allargato, l'attuazione di un intervento logopedico nell'autismo hanno un'importantissima valenza orientata all'obiettivo della comunicazione. Alcuni degli scopi di tale intervento sono, fra gli altri: insegnare a esplicitare le proprie emozioni, idee e necessità; lavorare sulle routine, sui turni e sulle regole della conversazione; analizzare e semplificare il linguaggio e i concetti troppo astratti; lavorare sui principi di causa ed effetto; esercitarsi a utilizzare un linguaggio adeguato e significativo; lavorare ampliando le abilità grammaticali e lessicali; allenarsi nell'uso corretto del tono di voce; ecc. Il workshop fornirà quindi utili indicazioni per un lavoro su questi aspetti fondamentali.

Coordina:

Luciano Destefanis (SC NPI, CASA, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)

Intervengono:

Antonia Campanella (Università di Bari)

Laura Pagliero (Studio di logopedia Palabra, Torino)

Luigina Bernabei e **Lorella Venturini** (Centro Regionale Autismo, UOC NPI, Ospedale Santa Croce Fano – Pesaro Urbino)



18. Comorbidità psichiatriche e terapie farmacologiche: pratica clinica e nuove prospettive di ricerca

Le persone con disturbi dello spettro autistico spesso hanno in aggiunta altri disturbi psichiatrici. In questi casi si parla di comorbidità psichiatriche: più frequenti i disturbi dell'attenzione con iperattività in età evolutiva, mentre in tarda adolescenza e in età adulta si manifestano spesso i disturbi dell'umore (depressioni, eccitamenti maniacali, ecc.).

Notevolmente frequenti e spesso non diagnosticati sono i quadri catatonici con ipomobilità e mutismo, che possono trovare una rapida soluzione far-

macologica. Per alcuni farmaci esiste un rischio specifico nell'autismo, per altri vi sono relativi vantaggi, per altri ancora (ad esempio gli antiepilettici) non c'è una particolare specificità nei disturbi autistici. Il dibattito vedrà neuropsichiatri infantili a confronto con psichiatri adulti.

Coordina:

Michele Zappella (Direttore scientifico rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo»)

Intervengono:

Roberto Brugnoli (Università Sapienza di Roma)

Roberto Canitano (UOC Neuropsichiatria Infantile, Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, Siena)

Francesco Cardona (Università Sapienza di Roma)

Roberto Keller (Ambulatorio Disturbi Pervasivi dello Sviluppo in età adulta, ASL Torino 2)

Giulio Perugi (Università di Pisa)

19.

Esiti dei trattamenti e degli interventi precoci nei disturbi dello spettro autistico: valutazione dell'efficacia

La valutazione degli esiti dei trattamenti rappresenta uno dei temi più dibattuti nella letteratura internazionale sull'autismo. Le Linee guida pongono alla base delle loro «raccomandazioni» la letteratura scientifica sugli esiti dei trattamenti. Una delle variabili poco considerate nella letteratura su questa tematica è quella relativa al contesto in cui questi trattamenti vengono effettuati. La maggior parte degli studi si riferiscono a realtà americane o anglosassoni, e riguardano bambini seguiti presso centri specialistici o inseriti in scuole speciali. La realtà italiana si distingue per molti aspetti (ad esempio culturali, di organizzazione dei servizi, ecc.) da quelle esperienze e il workshop si propone di presentare e discutere ricerche fatte nel nostro Paese, relative alla valutazione degli esiti di interventi comportamentali ed evolutivi.

Coordina:

Maurizio Arduino (Responsabile Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)

Intervengono:

Francesca Brunero (Centro Autismo e Sindrome di Asperger, ASL CN1 Mondovì – Cuneo)

Leonardo Fava (Associazione di volontariato Una Breccia nel muro, Roma)

Filippo Muratori (IRCCS Stella Maris, Università di Pisa)

Fabiana Sonnino (Cooperativa sociale Tutti giù per terra, Roma)

20.

La riabilitazione neuro-psicomotoria nell'autismo

La riabilitazione neuro-psicomotoria, tema di questo workshop, si colloca nel filone di intervento proprio degli approcci evolutivi, nei quali

l'aspetto interattivo e la dimensione emozionale e relazionale in cui si realizza l'«agire» della persona hanno un aspetto centrale. Gli obiettivi di questo approccio si orientano principalmente verso il favorire la comparsa di segnalatori sociali quali il contatto oculare e il sorriso; l'aumento dei tempi di attenzione; l'uso più appropriato degli oggetti; lo stimolare la comunicazione; lo scoraggiare comportamenti inadeguati quali l'autolesionismo e le stereotipie motorie. La finalità più ampia è quindi quella di promuovere la conoscenza e la percezione di Sé e dell'Altro, delle proprie emozioni nelle varie situazioni comportamentali e nei rapporti interpersonali.

Il workshop sarà anche occasione per presentare i primi dati sull'efficacia del trattamento neuropsicomotorio nei DSA.

Coordina:

Giulio Santiani (Vicepresidente Nazionale ANUPI, Università di Milano Statale)

Intervengono:

Simone Cuva (Università di Trento)

Ermelinda Minghelli (Centro Medico Riabilitativo, Pompei – Napoli)

Marta Mosele (SC di NPI, ULSS 3, Bassano del Grappa – Vicenza)

Anna Sperotto (Centro Documentazione Eraldo Berti, Bassano del Grappa – Vicenza)



21. Autismo e autonomie personali

Per le persone con autismo raggiungere l'autonomia è una condizione spesso preclusa. Il fatto che vi siano difficoltà comunicative, cognitive e motorie, e a volte l'impossibilità di esprimere delle scelte e di effettuare attività in autonomia, può spingere i caregivers a sostituirsi a loro nelle scelte. Insegnare a «fare da soli» significa riconoscere e riconsegnare dignità umana a una persona con difficoltà. Il workshop intende quindi fornire indicazioni concrete a insegnanti, genitori, educatori e, in generale, ai caregivers che desiderano affrontare un percorso di educazione all'autonomia con persone con autismo. Verranno quindi illustrate alcune modalità attraverso le quali è possibile valutare le abilità di autonomia, analizzare i prerequisiti necessari, progettare l'intervento educativo e individuare gli ambiti di intervento e i problemi specifici da affrontare.

Coordina:

Flavia Caretto (CulturAutismo, Centro di Riferimento Regionale per l'Autismo dell'Abruzzo, L'Aquila)

Intervengono:

Giovanni Guazzo (Università di Salerno e Centro Integrato per lo Studio dell'Autismo, Ottaviano – Napoli)

Bert Pichal (Cooperativa Domus Laetitia a Sagliano Micca – Biella)

Irene Pozzar (Residenza socioriabilitativa per il dopo-di-noi, Zoagli – Genova)

Informazioni

Calendario

La registrazione dei partecipanti al Convegno è prevista a partire dalle ore 8.00 di lunedì 15 ottobre.

Orario del Convegno: lunedì 15 ottobre dalle 9.00 alle 18.00 e martedì 16 ottobre dalle 9.00 alle 17.30, per un totale di 15 ore.

Sede del Convegno

Palazzo dei Congressi di Riva del Garda, Parco Lido – 38066 Riva del Garda (Trento).

Costo del Convegno

La quota di partecipazione al Convegno è di:

€ 218,00 + IVA 21% (€ 263,78 IVA compresa) per privati

€ 259,00 + IVA 21% (€ 313,39 IVA compresa) per enti e organizzazioni

I soci di FANTASIA (ANGSA, Autismo Italia, Gruppo Asperger) che si iscriveranno al Convegno riceveranno in omaggio l'annata 2013 della rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo».

Gli abbonati alla rivista «Autismo e disturbi dello sviluppo» avranno diritto alla quota agevolata di:

€ 176,00 + IVA 21% (€ 212,96 IVA compresa) per privati

€ 209,00 + IVA 21% (€ 252,89 IVA compresa) per enti e organizzazioni

Oltre la data del 7 ottobre 2012 la quota di partecipazione sarà per tutti (privati, enti e organizzazioni) di € 300,00 + IVA 21% (€ 363,00 IVA compresa).

Modalità di iscrizione

È possibile inviare la scheda di iscrizione, scaricabile dal sito www.erickson.it, debitamente compilata, tramite e-mail, fax o posta ordinaria al Centro Studi Erickson allegando la fotocopia della ricevuta di versamento.

Scelta dei workshop

Nelle mattine di lunedì e martedì, presso l'apposito spazio nell'atrio del Palazzo dei Congressi, si dovranno ritirare i bollini (da apporre sul badge personale) che consentono l'accesso ai workshop.

Tranne quelli in sala plenaria, i workshop sono a numero chiuso, i bollini verranno distribuiti fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ospitalità alberghiera

Per la prenotazione alberghiera a tariffa agevolata e per il servizio transfer da Rovereto a Riva del Garda contattare l'Agenzia Viaggi Rivatour (tel. 0464 570370; www.rivatour.it)

Segreteria organizzativa

Centro Studi Erickson

via del Pioppeto 24, fraz. Gardolo – 38121 Trento

tel. 0461 950747 – fax 0461 956733

formazione@erickson.it

Con il Patrocinio di



**FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
A TUTELA DELLE PERSONE CON AUTISMO
E SINDROME DI ASPERGER**

FANTASIA riunisce: **ANGSA** Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, **AUTISMO ITALIA** e **Gruppo Asperger**



FREIE UNIVERSITÄT BOZEN
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
FREE UNIVERSITY OF BOZEN - BOLZANO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Accreditamenti

Ministero della Sanità

Accreditamento ECM (Educazione Continua in Medicina)

Sono stati richiesti i crediti ECM per le figure di Medico, Psicologo, Logopedista, Educatore professionale, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Con decreto del 31 marzo 2003, rinnovato in data 12 giugno 2006, il Centro Studi Erickson è stato incluso nell'elenco definitivo degli enti accreditati per la formazione del personale della scuola.

L'accREDITAMENTO dà diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che partecipi al Convegno, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Ordine degli Assistenti Sociali

È stato richiesto l'accREDITAMENTO.

AccREDITAMENTO CFU (Crediti Formativi Universitari)

Verrà rilasciato un certificato che attesta la regolare frequenza al Convegno, con il quale sarà possibile fare richiesta dei crediti CFU presso la propria Facoltà.

Centro Studi Erickson

Segreteria organizzativa

Via del Pioppeto 24, fraz. Gardolo – 38121 Trento

tel. 0461 950747 – fax 0461 956733

formazione@erickson.it